

## Luci dei monti miei

Le spietate  
luci dei monti miei  
non offendono il colchico autunnale  
che dilaga sui prati, lungo l'acqua  
cinerea della Dora appena nata  
dal ghiacciaio esultante di ferocia  
umana e vegetale. Dalle nevi  
profuse lungo il fianco  
gelido del mio monte si diffonde  
pace sulle memorie  
che tu conosci, pace sui gran campi  
dell'avvenire, pace sull'estrema  
dimora  
che accoglierà, congiunti, i nostri cuori.

O primo incontro! Valle  
dei miei ricordi non vissuti! O luci  
che per me splendeste senza fine!

China in cospetto al Grande Monte, tendo  
verso i ghiacciai possenti le mie palme  
in offerta votiva: non posseggo  
se non un patrimonio non visibile  
di parole italiane: una nidiata  
ancora implume  
ma che ha nel sangue luce  
e avrà nell'ali forza di volare  
fin dove, da millenni, splendon nevi  
impavide del sole e della morte.